



MICHELE CARDUCCI

## *Onere della prova e procedure di approvazione statale dei Report IPCC*

Per affrontare il tema dell'onere della prova sulle questioni climatiche, si deve partire dalla conoscenza delle procedure di adozione e approvazione dei *Report* dell'IPCC.

La premessa è che l'IPCC è un organismo “inter-governativo” e non invece “inter-accademico”. Questa precisazione implica due conseguenze:

- si tratta di un organismo rappresentativo dei governi degli Stati, sicché
- gli scienziati, che vi partecipano, operano e decidono d'intesa con i rappresentanti dei governi degli Stati.

Sulla rappresentanza dei governi degli Stati e sulle procedure da seguire con gli scienziati all'interno dell'IPCC, si v. qui:

<https://www.ipcc.ch/about/structure/#:~:text=Representatives%20of%20IPCC%20member%20governments,experts%20to%20prepare%20IPCC%20reports>)

Su come avviene l'approvazione intergovernativa dei *Report* IPCC, si v. qui:

<https://www.ipcc.ch/ar6-syr/>).

Per una spiegazione semplice della partecipazione del Governo italiano, si v. il *Focal Point* italiano del CMCC (<https://ipccitalia.cmcc.it/cose-lipcc/>), dove testualmente si legge «I governi partecipano al processo di revisione e alle sessioni plenarie, dove sono prese le principali decisioni sui programmi di lavoro dell'IPCC, e dove vengono accettati, approvati e adottati i Rapporti».

In merito all'ultimo *SYR* dell'IPCC, quello del 2023 per l'*AR6*, la descrizione della procedura seguita è descritta alla pag. VIII del *Report*.

Si è partiti dalla fase dei commenti ed emendamenti alle diverse bozze predisposte (avvenuta tra il marzo 2022 e il gennaio 2023), per passare alla successiva consegna del testo finale ai governi, fino all'invito ai Ministri degli affari esteri degli Stati, inclusa l'Italia, a procedere, insieme ai loro “*Focal point*” di supporto (per l'Italia il [CMCC](https://ipccitalia.cmcc.it/cose-lipcc/)), all'approvazione del testo definitivo “riga per riga” (“*line by line*”), in nome e per conto del proprio Stato (in conformità, pertanto, con ‘imputazione prevista dall'art. 7 n. 2, sia *lett. a)* che *lett. c)*, della Convenzione di Vienna del 1969).

Questa approvazione definitiva è avvenuta nella 58<sup>a</sup> sessione plenaria dell'IPCC, tenutasi dal 13 al 17 marzo 2023 a Interlaken, in Svizzera (cfr. [Fifty-eighth Session of the IPCC](https://www.ipcc.ch/assessment/AR6/AR6_Syr/Fifty-eighth%20Session%20of%20the%20IPCC) e *ivi* la documentazione di invito dei Ministri e degli altri partecipanti alla Sessione).

Con riguardo al tema dell'onere della prova (e della sua confutazione), questo quadro procedurale implica la seguente domanda:

*è possibile e come confutare i contenuti dei Report e dei SYR IPCC?*

La risposta non risiede nella semplice evocazione dell' “onere della prova”, in ragione del fatto che la fonte documentale (probatoria) dell'IPCC è coperta dai canoni di buona fede della Convenzione di Vienna, per il fatto di provenire da un'organizzazione inter-governativa e non invece inter-accademica. Pertanto, l'unico modo per confutarne i contenuti dei *Report* IPCC, e soprattutto la loro validità giuridica, è quello di procedere alla denuncia del “vizio del consenso”, ai sensi dell'art. 65 della Convenzione di Vienna.